

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d' associazione**

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**;

Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.

Per l'Estero: Anno L. **32**; Semestre L. **17**; Trimestre L. **9**. I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d' abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

**Esce tutti i giorni**  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arrestato Cent. **15**.

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Cicero pro domo sua...!

Le cose discorse a' giorni passati come ci hanno messo naturalmente sulla penna l'articolo che imprendiamo a scrivere oggi, così hanno preparato i nostri lettori ad averselo innanzi. Non è la prima volta, lo ricordiamo troppo bene, che noi trattiamo un tale argomento; ma fosse anche la centesima volta e non ne avessimo punto bisogno per conto nostro, ciò che diciamo oggi lo diremmo ugualmente, in qualsiasi condizione, a costo che qualche lettore niente benevolo ci gridi dietro scriamente quello che noi abbiamo messo a capo del nostro articolo con un punto ammirativo: *Cicero pro domo sua.*

\*\*

Sissignori; ce lo gridino quanto vogliono: a noi basta aver la coscienza tranquilla di non essere usciti dal nostro guscio per ispavideria, per vanagloria, per interesse; a noi basta aver piantato qui un giornale persuasi che qui ne fosse bisogno meglio che altrove; a noi basta che tante persone dabbene e autorevoli abbiano lodato, incoraggiato, aiutato le nostre disposizioni; che una certa stampa, che c' intendiamo, abbia guardato di malocchio la nostra impresa e sogni in capo ad ogni settimana, ad ogni mese di vederla impedita; a noi basta, non fosse altro, aver tentato una via che ad

altri aprisse l'adito di far meglio: ecco tutto.

\*

Fin dal giorno che pensavamo di suscitare in questa provincia un periodico di principi cattolici, ci siamo presi cura di ricercare una persona alla quale affidare l'opera, e fino a ieri, possiamo dirlo, nell'altra cura avemmo che questa; tanto poco ci calo di spadoneggiare, di tener il campo, di ambire un po' di rinomo se pur rinomo ci fosse, e di *far quattrini*. — Cetesti nobilissimi scopi li lasciamo a chi li vuole e a noi di essi non calo punto.

\*

Ma il desiderio che si combatte corpo a corpo contro un avversario, che si credeva sicuro perché non aveva dappresso chi gli rivedesse le bucce; il desiderio di preparare un po' di antidoto, e con prontezza, a chi succhia talora giorno per giorno e stilla a stilla il veleno da giornali d'ogni fatta che vanno e vengono per le poste; il desiderio di ridestare un po' di vita cattolica, un movimento salutare d'intorno a noi; come fu il motivo delle nostre fatiche, diciamo pure, e delle amarezze che abbiamo sostenuto in questi pochi mesi non sempre per colpa dei nemici, così è il motivo che ancora ci sostiene, e ci sosterrà, lo speriamo, fino al giorno nel quale Dio voglia o permetta altrimenti.

\*

Il favore che ci era stato pro-

messo non lo avemmo tutto; meno male che non eravamo noi così ottimisti da tutto sperarlo; ne avemmo però quanto ci basta a persuaderci che opera inutile non abbiamo fatta, né facciamo, e, naturalmente, meno ancora dannosa. Anzi se dobbiamo proprio dirlo, forse chi ci guardava in cagnesco e minacciava più che non promettesse, ci si mostrò più benevolo di qualcuno che era e volea essere tutto per noi!

\*

Ma.... vivrà o non vivrà il nostro periodico?.... La nostra amministrazione ha creduto bene di pubblicare ripetutamente un avviso dolce dolce e largo largo perché tanti ai quali piace il giornale perché lo ritengono e lo leggono, si compiacevano di saldare i conti. Essa avrebbe voluto dir tante cose, ma ha creduto di sopprimere fin dal titolo, dicendo *intelligenti pauca*; e noi oggi ribadendo il chiodo ne ridestiamo la memoria ai nostri lettori.

\*

Non basta che un giornale mangi per vivere e viva perché mangia anche se di esso non hanno punto bisogno né direttori, né redattori; bisogna ch'esso viva per qualche altro scopo; che risponda meglio che può al suo fine, ai bisogni molteplici di coloro per i quali è fatto, ed anche di coloro i quali non curandosi della stampa cattolica, sanno però approfittarne quando da essa si pianta una di-

scussione, si ribatte una calunnia, si risponde alle improntitudini di qualche avversario.

\*

Qui è la sua vita morale in gran parte, qui la sua forza, qui una gran parte dei vantaggi che da esso deriva. Il nostro giornale, vivrà, lo speriamo bene; ma vivrà come deve perché sieno bene spese le nostre fatiche, bene sostenute le lotte, ben occupato il nostro tempo? Ai lettori l'arduo problema. Dal canto nostro abbiamo fatto e facciamo il possibile; e perciò abbiamo il diritto di rivolgersi agli associati tutti e ai lettori, perché ne procurino la maggior diffusione e ci assicurino così quei vantaggi morali dei quali ci è tanto bisogno.

Se piacerà loro voltare le spalle e dichiarar inutile l'opera nostra, noi contenti di aver adempiuto ad un dovere che sentivamo tanto, saremo anche contenti di deporre la penna quando i più avessero pensato il contrario.

## CONVERSIÓN DE UN Sacerdote

### Intruso in Ginevra.

Il sacerdote Vittorio Salmon, della diocesi di Rennes, or sono nove mesi, avea abbandonato la sua patria per arruolarsi fra gli scismatici svizzeri. Dapprima fu nella parrocchia di S. Ursanna nel Giura, quindi venne in Svizzera per trovare nella pretessa Chiesa nazionale qualche cosa di meglio. E qui che lo aspettava la misericordia di Dio. Colpito da malattia, fece chiamare un prete della cappella dei Paquis, si ritrattò, e

## APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

### LE SCIMMIE NELL' INDIA

Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*, che a sua volta lo traduce dal *Daily Telegraph* il seguente articolo:

Una questione di scimmie minaccia di complicare la questione asiatica. Pare che ad otto miglia circa di distanza da Calcutta un distaccamento di babbuini abbia preso possesso del villaggio di Augurpara, situato sulla via maestra della stazione militare di Barrackhouse; gli abitanti sono fuggiti tutti e le scimmie si sono stabilite negli orti e nei giardini; di là si partono la notte facendo dei movimenti strategici e saccheggiano i paesi circostanti. Esse assalgono specialmente le donne ed i fanciulli. Fortunatamente però Calcutta è vicina e si spera che i volontari riusciran a costringer le scimmie a tornare nelle loro jungles. I babbuini sono circa 300 quasi tutti alti quattro piedi.

Le scimmie indiane hanno sempre recato dei danni, e l'amministrazione locale non mai potuto disfarsi di quegli incomodi vicini essendo essi tenuti in grandissima venerazione dalla gente del paese. La scimmia in primo luogo non ha amor proprio, nessun rispetto di sè. Si ficea in tutte le società, compie sotto gli occhi di tutti ogni faccenda domestica, e non ha alcuna idea della decenza né di ciò che distingue il tuo dal mio. I cristiani la considerano generalmente come un gran tormento ed alla scimmia non riesce mai di stabilirsi sulle proprietà degli europei. L'indiano però, per quanto ei possa, deplorare i difetti delle scimmie, è trattenero dai suoi scrupoli religiosi dal far loro del male, e non osa affrontarle direttamente, quantunque esse gli portino via le sue raccolte di grano.

In molte città dell'India le scimmie abitano dei quartieri ad esse assegnati, e vien loro permesso di scendere dai comignoli e dagli alberi sulla piazza del mercato, e di mangiare quanto lor piace di tutto ciò che è esposto in vendita. Il proprietario indiano stà li figurando di dar volentieri il pasto alla

scimmia, ma quando è sicuro che nessuno lo guarda, le dà spesso a di cuore, un calice perché vada a finire la colazione sul prossimo basco.

Questo carattere semisacro complica il problema, perché se gli abitanti di una strada si lagnano dinanzi al magistrato che le scimmie hanno portato via i tegoli dalle loro case, e chiedono che esso siano schiacciati; gli abitanti della strada accanto si raccomandano che i loro pregiudizi religiosi non vengano oltraggiati col diminuire la libertà delle scimmie. Qualche volta avviene che una intora città si trovi d'accordo nel riconoscere che le scimmie siano diventate insopportabili; e, deità o no, chiede la deportazione di esse in massa; ma le scimmie son furbe quanto i loro vicini, e quantunque si sotcomettono ai voleri di coloro che lor fanno attraversare il fiume in barca e le portano in barroccio alla vicina jungle, sanno poi servirsi della barca e dei trasporti di altro genere per tornare comodamente dove lor piace. Una volta fra Benares Ramnagar fu effettuato un trasporto continuo di scimmie su vasta scala, ma siccome tornavano da sè, profitando

della barca, gli impiegati locali abbandonarono l'impresa, e fino ad oggi quegli animali abitano tranquillamente cogli uomini la città ed i palazzi. Nei distretti montuosi ove i terri campi di grano vengono distrutti, in una sola mattinata, da una banda di quei ladroni a lunga coda, il superstizioso contadino non osa far altro che far loro capire rispettosamente che desidera la loro partenza. L'acchiappar le scimmie non gli servirebbe a nulla; di ammazzarle non ha coraggio, sicché egli rinunzia su quell'anno alla raccolta, e le scimmie dopo aver devastato il suo campo passano ad un altro. Nelle pianure dell'India, da un mare all'altro, trovansi i rappresentanti di quella razza, ed ovunque essi sono rispettati ugualmente. Le immagini loro, in argilla, in marmo o in metallo sono esposte in tutte le botteghe ove si vendono gli idoli, e benchè non sieno veramente adorate, sono tenute in tanta venerazione da trovar sempre posto in tutti gli altari ed in quasi tutti i templi.

Hanuman, il re di tutte le scimmie, il quale nella grande spedizione intrapresa da Rama contro l'isola di Ceylan,

munito dei sacramenti, morì nel seno della Chiesa cattolica. Ecco la sua riconciliazione:

« Io sottoscritto domando umilmente perdonio a Dio di essermi lasciato trascinare a sostenere colla mia apostasia l'opera dello scisma in Svizzera. Scongiuro quanti potranno avere scandalizzati di non seguire il cattivo esempio loro dato, e di pregare affinché io ottenga da Dio il perdono che imploro. Dichiari di voler vivere e morire in grembo della Chiesa cattolica apostolica e romana. Riconosco per Capo di questa Chiesa il Papa Leone XIII, ed addotto per regola di mia fede gli ammaestramenti della Cattedra di San Pietro. Si è liberamente ed in pieno possesso della mia ragione che sottoscrivo questa riconciliazione, indirizzata al mio Vescovo, per consolarmi il suo cuore di padre, dopo averlo contristato colla mia apostasia.

« Fatto in Ginevra il 2 agosto 1878.

« Sottoscritto Vittore Salmon, della diocesi di Rennes.

« PS. Autorizzo la pubblicazione. »

### Nostra corrispondenza

Parigi, 27 agosto 1878.

La distribuzione dei premj alla Sorbonna, nei licei di questa città e dei dipartimenti ha avuto questo anno un carattere singolare, e ben differente dagli altri anni. Perocchè i capi delle amministrazioni, o come vorreste chiamarli, i rappresentanti del nostro governo repubblicano, senza dubbio ispirati dal ministro dell'istruzione, hanno voluto fare sua palestra oratoria, nell'onore di loro presenza la distribuzione. Fossero almeno venuti questi ministri in erba per dare ai giovani allievi buoni consigli e savie esortazioni, in modo di non defraudare la speranza dei genitori e tutori, che hanno affidato alle scuole governative i loro figli o tutelati. Nulla di tutto questo: la tribuna parlamentare al presente è in vacanza; i consigli generali ora taccono; ond'è che si è voluto rompere questo infausto silenzio erigendo nei licei altrettante tribune politiche, e parlare alla gioventù della bellezza, della grandezza e delle attrattive della Repubblica. Bestialità peggiori non si potevano dire: non un accenno ai padri di famiglia, al focolaio domestico, alle madri davanti al dio-stato ogni cosa più santa, ogni sorgente dei più naturali affetti deve tacere: non una parola dei doveri religiosi, della necessità che l'istruzione della mente cammini di pari passo coll'educazione del cuore. Ah aveva ragione di esclamare non ha guari l'illustre Mons. Freppel: « quando avviene uno di quei delitti che mettono in commovimento e costernazione una intera città, voi andate a chiedendo con ispavento come fu po-

« tutto commettere un tale accesso? « Ebbevo chiedetelo a questi direttori « atei a materialisti, colla testa ripiena « di una filosofia positiva, che non ha « nè principio né base, se non il pazzo « cervello di chi la promulgava, chiedetelo a loro, che ammaestrano la gioventù a non credere in un'anima immortale, nel libero arbitrio, nella responsabilità morale; che dalle cattedre « proclamano l'uomo un'animale, uno « scimmietto riabellito da leggi meccaniche; che ogni moralità consiste nel « procurarsi qui sulla terra ogni possibile felicità, e che nulla sopravvive « al corpo ecc. ecc.... »

Il telegrafo vi ha già annunziato i disordini scoppiati ad Amburgo nell'Annover, e ad Elbeuf, grande vallata industriale nella Prussia Renana. Lungi dal voler dare a queste turbolenze maggiore importanza, di quella che si meritano, converrebbe tuttavia essere molto ciechi, se nelle stesse non si volesse scorgere una scintilla dell'incendio sotterraneo, sopra il quale oggi sta la Società Europea. Non vogliamo essere pessimisti; vogliamo altamente confidare che le opere di pietà e di zelo di tante anime grandi, che pur ve ne ha nel cattolicesimo, abbiano a riardare e smuovere il castigo; ma da certi scippi improvvisi e parziali non si possono non temere tristi presagi di più vaste sventure. La mancanza di lavoro, la miseria che ognora più giganteggia, la universale scostumatezza che dalle più alte sfere della Società come una lebbra putrida e nauseante si è dilatata fino alla tenera infanzia così, che fanciulli di due lustri son vittime del vizio prima di ben conoscerlo, l'irreligione favorita dai governi che lasciano impunito bestemmiare Iddio, vilipendere il Sacerdozio, maledire la paternità, rompere i domestici freni, hanno preparato in Russia, in Germania, in Francia ed anche in Italia tanta copia di materie esplosive, che basta il segnale, perché l'Europa intera si trovi tra le fiamme.

Nel 1848 non v'erano strade di ferro, od almeno in numero inconcludente, non linee telegrafiche; la società era governata da un'assolutismo quasi universale; la polizia aveva i cento occhi della mitologia; la stampa era schiava delle censure, ed era sì piccina, che meno che potersi dire la IV<sup>a</sup> potenza dello Stato, non era nemmeno una esistenza; e tuttavia una secreta parola d'ordine bastò perché le città capitali d'Europa si sollevassero contro i legittimi poteri, e rosseggiassero di sangue. Sono passati 30 anni: in questo mezzo la sola voce del Vaticano ha indicato le piaghe cancrenose, che divoravano la Società: non fu voluta ascoltare; i Governi caduti nelle mani stesse di coloro, che avevano avuto parte alle vicende del 1848, hanno fatto ogni sforzo per attutire questa voce, che non potrà mai tacere, e colle nuove legislazioni hanno dato

origine, vitalità e consistenza all'attuale disordine sociale. I mezzi sono immensi; che cosa vi manca perchè lo scoppio sia generale.

Bismarck mostra di aver comprese questo pericolo; ma s'egli si limita alle sue leggi antisocialiste forsechè non si mette nel pericolo probabile di rendere i socialisti più crudeli e fersennati? Più di ogni altro Stato la Germania è sull'orlo di un abisso; e dietro la stessa saranno trascinati gli altri. Gli attentati di Berlino, gli assassinj di Kiev e di Pietroburgo, le sommosse di Odessa, di Amburgo, di Elberfeld, le folle francesi, le imprevedenze o coincidenze italiane sui fatti inesplorabili di Arcidosso, dove in mancanza di centri manifatturieri, si è lasciato raggruppare un centro socialista vestito di foglie religiose, per meglio acciappare i contadini, che in un paese eminentemente agricolo, come il nostro, sono da avversi quali migliori industriali, sono ben tristi indizj di quanto vi lo detto.

Se la mia lettera, senza accorgermi, non si fosse troppo allungata, vorrei darvi un cenno dei festeggiamenti ch'ebbero luogo in Annecy per solennizzare il titolo di Dottore di S. Chiesa attribuito a S. Francesco di Sales. Lo splendore di questa solennità mi richiamava alla memoria quello di Lilla, quando fu incoronata la Madonna della Treille. Ad Annecy vi presero parte 15 prelati, fra i quali i Cardinali di Lione e di Rouen. Un clero numerosissimo, la magistratura, l'armata, una folla di popolo immenso, che superava le cento migliaia, concorsero il giorno 22 agosto. Mgr Mermillod, l'esonile di Ginevra, meritamente scelto per lodare l'antico e Santo Vescovo di Ginevra prese a trattare questi due punti che cioè Iddio largì al suo servo in grado eminente l'intelligenza e l'amore; al qual dono con eroica maniera usufruito dal Santo, la Chiesa vi appose la sua aureola fra il grido festante de' suoi figli. Chi mi scrive, conchiude le sue brevi parole dicendo ch'evi in Annecy un entusiasmo generale.

A Lourdes, dalla metà di questo mese diventata una vera probatica piscina, sono avvenute delle guarigioni, sul conto delle quali, secondo l'umano giudizio non è a dubitarsi del portento. Non posso discendere a particolari, ma posso assicurarvi che anche in questa circostanza Iddio ha voluto far trionfare il soprannaturale.

Vi diceva nell'ultima mia che dopo il Congresso di Berlino la Francia e l'Italia si sono riavvicinate; e ve ne dava una prova nel condividere che esse fanno le proprie idee a favore della Grecia.

Ora ve ne do un'altra, che tengo da ottima fonte. Le trattative per la convenzione commerciale procedono amichevolmente, e reciproche concessioni facili-

teranno la chiusura, di guisa che non sarà difficile che nella prossima riapertura delle rispettive Camere, non abbiano i signori rappresentanti del popolo ad occuparsi del Trattato Italo-francese, per metterlo in attività col primo gennaio 1879.

La signora Thiers ha fatto tutti i preparativi per la commemorazione funebre del suo Adolfo; furono dispensati sei mila inviti, e si ritiene che dopo l'esito di questa politica manifestazione, la Signora si deciderà per la stampa, della *Memorie*, che non devono essere senza interesse. R.

### Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 28 agosto contiene: Decreto per assegnare i confini del nuovo Comune di Santena. Decreto che revoca l'autorizzazione ad operare in Italia alla Società austriaca di assicurazione contro la grandine. Decreto che approva la costituzione della Banca popolare di Biella e circondario. Disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno, e di grazia e giustizia. Avvisi di concorso a varie cattedre di molti Istituti tecnici del Regno.

— Si dice che le dimissioni del conte Giustiniani, sindaco di Venezia saranno accettate. — È smentita la voce del richiamo dell'on. Mussi da Tunisi.

— Attendesi nelle sfere politiche una pubblicazione dell'on. Marselli. È un opuscolo col titolo: « Raccolgiamoci? » Essa tratterà della situazione dell'Italia dopo il Congresso.

— Il decreto che stabilirà i servizi del Ministero d'agricoltura, industria e commercio si pubblicherà sabato prossimo. Ritorneranno a quel Ministero lo privativo e i diritti di autore. Ne saranno esclusi soltanto gli Istituti tecnici.

— Il ministro Guardasigilli prepara un progetto per l'incameramento dei beni delle parrocchie e fabbricerie, al quale si collega un'operazione finanziaria del ministro Doda.

— Il colonnello Heymerle, addetto militare all'ambasciata austro-ungarica in Italia, assistérà, in qualità di rappresentante dell'esercito austro-ungarico, alle grandi manovre che fra pochi giorni i corpi comandati dai generali Pianelli e Ricotti eseguiranno nell'alta Italia.

NAPOLI. — È stata scoperta una nuova specie di biglietti falsi — non quelli della Banca o del Consorzio delle Banche — ma delle Ferrovie Meridionali.

Da qualche tempo si avevano dei gravi indizi su questa frode; ma non si era mai riuscito di venire a capo di nulla. Il gioco era organizzato abbastanza bene.

Un ex impiegato delle Ferrovie aveva il mezzo di procacciarsi i biglietti già serviti; li nettava per bene, ne riempiva i buchi fatti dai controlleri, mutava alcune indicazioni, e poi li faceva spacciare nelle Stazioni a prezzi ridotti.

ajutò gli dei a combattere i demoni, e che col costruire un ponte di pietra attraverso gli stretti di Manaar, e compiere altro gesta gloriose, si guadagnò la gratitudine del Pantheon Indiano; Varana, la scimmia bianca, che governò le tribù del Deccan; e Viswa Karna, la strega dalla lunga coda, sono insieme a molti altri, nomi famigliari all'orecchio dell'Indiano, ed è per gratitudine alla memoria del servizio reso a Rama, incarnazione di Vishnu, che gli Indiani venerano ancora le scimmie che portan via i loro fanciulli e li maltrattano crudelmente. Esse assalgono però spesso anche la gente adulta, e talvolta avviene che delle bande numerose aggrediscono i passeggeri sulla pubblica via e li costringano a dar loro da mangiare.

Gli abitanti di Argurpara non hanno dunque ceduto dinanzi a un nemico spregiavole, perchè il mandar via 300 babbuini da un villaggio, senza oltraggiare il sentimento religioso delle popolazioni, non è cosa facile; ci vuol molta tattica e molta strategia. Nell'India i funzionari stessi si trovano spesso imbarazzati perchè il sentimento

popolare è in antagonismo costante col ben-essere del pubblico. Per esempio quando in un villaggio le condizioni del clima sono tali da render facile lo sviluppo del valuolo, i contadini non vogliono far vaccinare le famiglie, perchè temono il « mal d'occhio » degli Europei. Vi sarà per esempio in un quartiere molto popoloso della città un padrone di casa, al quale sarà nato nel crepacuore di un muro un *pupul*; l'albero, estendendo le sue radici minaccia di far cadere il muro danneggiando le case dei vicini e producendo qualche disgrazia; ebbene il *pupul* non si deve togliere perchè nelle sacre carte è detto che esso rappresenta le virtù della Trinità Indiana. A chi tenga conto di questa doppia difficoltà sarà facile il persuadersi che il compito di amministrare l'India non è per l'Inghilterra cosa di poco momento. Il pregiudizio regna dappertutto e fa sentire la propria influenza in tutti i rami dell'amministrazione.

La strana circostanza dell'esser stato occupato un villaggio dalle scimmie ha dunque molta maggior importanza di quel che non si creda; essa è un in-

dizio della eccentricità sentimentale degli Indiani, eccentricità che serve a complicare ogni procedura ufficiale. Citeremo anche, per illustrarla meglio, l'episodio dei topi nelle isole Laccadive. In quelle isole, la palma, che insieme al pesce costituisce il cibo principale della popolazione, fu infestata da certi animali, una specie di topi, che stabilizzò sulla corona dell'albero, ne divoravano le piccole noci, minacciando in tal modo la popolazione di una grave calamità. Gli abitanti chiesero aiuto al Governo, e il magistrato Europeo per tutta risposta mandò loro dei gatti; ma si racconta che i gatti, trovando da mangiare in terra i buoni pesci, non si curarono affatto di salire sopra alberi alti 90 piedi, e più per cercarvi dei topi. Allora il funzionario Europeo mandò una quantità di serpenti, ma la popolazione preferì i topi ai serpenti, e ammazzò questi ultimi pur seguendo a chiedere aiuto e protezione. Siccome i gatti non volevano salire, il magistrato pensò bene che bisognava far scondere i topi e a questo scopo mandò nelle isole delle civette. Ma egli non aveva pensato al pregiudizio che hanno

gli Indiani contro quelli uccelli, e la popolazione adunatasi in assemblea decise che era meglio tenersi i topi che aver in paese quei brutti animali « Ma che cosa mai vion in capo al Governo » dissero gli anziani. « Non basta forso che ci abbia mandato i serpenti, e ci abbia fatto temere sempre per la nostra esistenza, mentre quelle bestiacce succhiavano le óva e strozzavano le galline; ora ci manda quei diavoli d'acoli che impauriscono i nostri bambini, e fanno presagire, alle nostre vecchie, sventuro e ruina! » Nonostante questo scontento, le civette fecero il dovere loro e purgarono il paese dai topi; ciò nonostante appena finita l'opera, gatti e civette furono tutti messi sopra una barca e rimandati a casa loro. Ciò dimostra quanto sia difficile l'aiutare la gente che fa tante storie per la scelta dell'aiuto, e non v'è dubbio che se le autorità Inglesi si accingessero a mandar via lo scimmio dal villaggio di Augurpara, esse attirerebbero su di sé l'odio delle popolazioni Indiane.

Alcuni di questi biglietti, ci si dice, furono sorpresi e sequestrati. Salerno, è dopo tale scoperta, il delegato Belendo, addetto alla Stazione delle Ferrovie in Napoli, messosi, colla sua nota operosità, a rintracciare il colpevole, riusciva a trovarlo in persona di un ex guardabagni, certo Alfonso Siano.

**PALERMO.** — Un dispaccio da Palermo reca che ieri mattina alcuni malfattori, servendosi di chiavi false, invasero il Tribunale militare allo scopo, sembra, di asportare i processi. Colti in flagrante i malandrini, tutti furono arrestati.

**PERUGIA.** — Nei pressi di Montebello, i temporali dei giorni decorsi fecero una vittima. Un bambino di un anno e mezzo appena, che trovavasi, non si sa come, esposto fuori sulla strada, fu portato via dall'impeto della piena. A tutto lunedì, non s'è potuto ancora sapere dove fosse andato a finire.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Notizie Religiose.** Col giorno 30 corr. alle ore 6 1/2 pomeridiane ha principio nel santuario della B. V. delle Grazie la novena in onore della natività di Maria Santissima, e la predicazione, che in quest'anno verrà sostenuta dal valente oratore don Pietro Antoniazzi da Collalto di Conegliano.

### Atti della Deputazione Provinciale edute de giorno 26 agosto

Venne approvato lo schema di Regolamento proposto della Sezione Tecnica per il servizio dei Capi Stradini.

— Il Municipio di Spilimbergo con Nota 18 luglio p. p. N. 1050 ebbe a chiedere alla Provincia una anticipazione di L. 2000 sul quoto di spesa di manutenzione sulla strada preconizzata provinciale Gradisca-Spilimbergo negli anni 1878-79 riconducibili sul canone di manutenzione a callaudo impartito.

La Deputazione Provinciale in vista che trattasi di breve tronco di strada obbligatoria per il quale il Comune deve avere già preventivata la somma necessaria, ed osservato che accordando la chiesta anticipazione si verrebbe a creare un precedente, il quale autorizzerebbe gli altri Comuni a consimili domande che dovrebbero essere respinte in causa del poco florido stato dell'Eario Provinciale, deliberò di restituire al Comune di Spilimbergo la domanda senza alcun provvedimento.

— A favore dell'Impresa Barbetti Giuseppe venne autorizzato il pagamento di L. 328,77 per lavori eseguiti alla Caserma del R. Carabinieri di Udine.

— Fu disposto il pagamento di L. 138,37 a favore del Comune di Magnano in Riviera in rimborso spese di cura del maniaco Rizzotto Giovanni.

— A favore del sig. Campeis dott. Gio. Battista venne disposto il pagamento di L. 265,00 quale pignone del fabbricato in Tolmezzo ad uso Ufficio Commissariale da 1 marzo a 31 agosto a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 316,07 a favore del Comune di Socchieve in rimborso ed a saldo di spesa anticipata per la manutenzione 1873 della strada provinciale Monte Manzia percorrente il territorio comunale.

— La R. Intendenza di Finanza di Udine con Nota 8 corrente N. 23551 - 10290 trasmise il conto della spesa sostenuta dallo Stato nell'anno 1877 per lavori straordinari ai Porti del Veneto Estuario, dal riparto della quale venne attribuito alla Provincia di Udine il quoto di L. 3127,94, importo di cui chiede il rimborso.

La Deputazione Prov., trattandosi di spesa obbligatoria a termini di legge, statui di pagare alla R. Tesoreria Prov. di Udine la chiesta somma di L. 3127,94.

— Venne deliberato di ricondare al Comune di Ronchis la somma di L. 640,18 per spese di cura maniaci da 1 gennaio 1867 in dodici eguali rate annuali a cominciare dal cor. anno.

— Giunse provvedendo che nei 22 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di legge, la Deputazione statui di assumere a carico Provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri N. 30 affari, dei quali N. 15 di ordinaria amministrazione della

Provincia; N. 11 di intesa dei Comuni, o N. 4 d'interesse delle Opere Piz; in complesso affari trattati N. 30.

Il Deputato Provinciale

A di Trento

Il Segretario  
MENGO

**Ferrovia Resiutta-Chiusa Forte.** Leggiamo nel *Giornale di Udine*: Avenendo la Camera di commercio di Udine fatto presente a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Baccarini, la convenzione di non indugiare l'apertura all'esercizio del tronco di ferrovia già compiuto tra Resiutta e Chiusa-Forte, e ciò per telegrafo, S. E. il Ministro lo stesso giorno, anche prima di ricevere un rapporto dettagliato in proposito per lettera, si compiacque di rispondere col seguente telegramma:

Al Presidente della Camera di Commercio  
di Udine

Affretterò per quanto è possibile le desiderate aperture del tronco ferroviario.

Roma, 27 agosto.

Il ministro, Baccarini.

Nella lettera poi la Camera non mancò di far presente di nuovo al Ministro l'urgenza dell'ampliamento della Stazione di Udine e la grande utilità di compiere la ferrovia ponibile col condurla verso Palmanova ed il mare.

**La linea telegrafica** Udine-San Daniele è stata estesa da S. Daniele a Spilimbergo-Maniago e in breve si attiverà il servizio anche sovra quel tratto.

**Caduta della fulmine**, Il 24 corr. verso le ore 11 ant. scoppia un fulmine nella casa di certo Stella Giovanni di Amaro (Tolmezzo) arreccando un danno di L. 15. Una donna che ne fu colpita e che si credette morta, si riebbe merce le molte cure prodigate.

**Vittima del fulmine** è rimasta sabato scorso, presso Sequals, anche una giovane villica mentre si affrettava verso casa per fuggire il mal tempo. Due suoi compagni che le camminavano al fianco mentre fu colpita dalla fulgore, non ebbero a soffrire alcun danno.

**Un altro fulmine** è caduto la notte dello scorso mercoledì sopra una stalla in Barazzetto, uccidendovi tre animali bovini.

**Incendio.** La sera del 26 and. svilupposi un incendio nella stalla di una casa in Gagliano (Cividale) di proprietà di quell'Ospitale e tenuta in affitto da Censore Anna. Stante il pronto accorrere di molti di quei terrazzani, il fuoco fu circoscritto ed in breve spento. Il danno ascendeva a L. 2700 in complesso per deterioramento del fabbricato e per distruzione di cereali ed altri attrezzi agricoli. La causa di tale infortunio è sconosciuta.

## Notizie Esterne

**Austria-Ungheria.** L'Indipendente Triestino ha da Vienna in data 27: I giornali ufficiosi affermano completamente tutte le dicerie corse di crisi ministeriali o di dimissioni, in seguito a nuove perdite subite dalle truppe imperiali. L'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Rodolfo andranno nel settembre in Tirolo per assistere alla chiusura delle manovre.

La *Neue Freie Presse* ha Pest in data 28.

Riguardo alle due spie russe arrestate in Transilvania i fogli transilvani aggiungono che prossimo di esse furono trovate parecchie copie e descrizioni strategiche di molti punti della Transilvania e delle fortezze di confine. Oltre a questo furono loro sequestrate delle carte geografiche e altre cose compromettenti. Hauser si crede che sia un ebreo russo: il secondo arrestato, Manides, si dà per capitano turco. Ambidue hanno passaporti rilasciati loro a Vienna.

La polizia di Praga ha fatto, ma troppo tardi una importante scoperta.

Il giorno 18 o 19 agosto in un bosco poco distante da Klattau si radunarono molti agenti e capi dei socialisti di Berlino, Vienna, Varsavia, della Boemia e d'altri paesi.

La polizia boema sapeva della radunanza, ma ignorava il sito del convegno, ed anzi supponeva che doveva essere ad Aussig. In questa cittadella, come pure a Praga e a Reichenberg, la polizia fece delle perquisizioni ed arresti, ed intanto i socialisti congiuravano nel bosco di Klattau.

**Francia.** L'Aeronauta militare annuncia che il ministro della guerra ha deciso che le truppe chiamate a prender parte alle campagne in Europa, non useranno più tende da campo e copertura di marcia.

**Mississippi.** Il *Republican* scrive che prima della recente celebrazione del 250° anniversario della scoperta ed esplorazione del Mississippi, la Società storica giudicò conveniente di dare avviso di questa festa a S. A. R. il conte di Chambord. Infatti tutto ciò che fu fatto dalla Francia in America, conquiste, colonizzazioni esplorazioni fatte, di missi-nari, lo fu sotto la bandiera bianca dei Borboni. Il Conte rispose prontamente e cordialmente alla comunicazione della società inviandole la seguente lettera autografa:

Frohsdorf, 27 luglio 1878.

Al Sig. P. L. Foy, Albert Todd, e James Broadhead  
Signori

« Rimasi assai commosso per il desiderio espresso dal comitato, formatosi recentemente a S. Luigi, che io prende parte all'omaggio che questa città desidera di rendere alla memoria di Marquette e Joliet. Io mi unisco di tutto cuore a questo grande atto di riconoscenza e di rispetto verso questi due Francesi fedeli al loro re ed al loro paese, verso questi due arditi guastatori, che con i piccoli mezzi, compirono si grandi risultati.

« La città di S. Luigi ha per il suo nome un titolo alla mia simpatia, e io me ne rallegra con essa che non ha dimenticato oggi nella prosperità né la sua origine né la sua storia.

« Esprimo la mia riconoscenza ai membri del comitato.

« Enrico ».

Alla lettera S. A. R. un'alta elegante medaglia d'oro del valore di 50 scellini coniata a Praga nel 1842, avente da una parte il busto del principe colla leggenda *Enrico di Francia*, e dall'altra una ghirlanda di gigli senza alcuna iscrizione nel centro.

**L'occupazione austriaca.** Il Bollettino ufficiale della *Wiener Zeitung* del 27 è così concepito:

Giusta rapporti pervenuti dal quartiere generale del maresciallo Philippovich i trofei della vittoria di Serajevo risultano sempre maggiori e più importanti. Oltre il già annunciato numero dei cannoni e delle armi conquistate, il solo disarmo della popolazione ha messo in mano alle nostre truppe più di 6000 fucili, ed ancora adesso vengono trovate nuove armi e grandi quantità di munizioni. Fra i prigionieri fatti a Serajevo vi è un gran numero di soldati turchi, nizam, redif e baschi-bozuk, dei quali già due trasporti con 55 ufficiali e 830 soldati furono scortati a Brod.

Nell'Erzegovina furono già presi e disarmati molti degli insorti sbandatisi presso Stolac.

In un telegramma da Vienna 26 alla *Standard* leggiamo:

« La divisione del generale Szapary è quasi quotidianamente assalita qualche volta da forze superiori. Nel giorno 28 due compagnie della riserva furono totalmente circondate ma esse all'ultimo momento attaccarono i nemici alla baionetta e questi fuggirono in disordine. Allo stesso tempo il centro stette per alcune ore sotto un fuoco violento alla distanza di soli trecento piedi e riuscì gli insorti fra le montagne di Majevrea.

Alcuni dei prigionieri portano le blouson della milizia serba. Nelle montagne Ivan stanno 16,000 insorti, che fanno assegnamento sulla connivenza dei serbi e sui rifugi che aspettano da Novibazar.

Ieri, 28, al pomeriggio la 20<sup>a</sup> divisione fu nuovamente attaccata da truppe d'infanteria ed artiglieria. Il combattimento però non ebbe importanza e le perdite furono insignificanti.

Domenica scorsa a Serajevo fu celebrato un solenne ufficio divino, al quale oltre le due comunità cristiane, intervenne anche il barone Philippovich e l'ufficialità, ciò che fece grande impressione nella popolazione.

— *L'Estafette* in un telegramma da Raga dice che a Serajevo una ventina di turchi fanatici furono condannati a morte sommariamente, per avere ucciso dei feriti e la sentenza fu eseguita. — Lo stesso giornale dice che addosso agli insorti uccisi furono trovate monete russe e serbe.

## TELEGRAMMI

**Serajevo.** 28. Gli ulani presero presso Blavni 31 cannoni turchi con due cannoni.

**Berlino.** 28. Il documento turco in ratificazione del trattato di Berlino venne consegnato oggi, nel palazzo del cancelliere dell'Impero.

**Ragusa.** 29. Gli insorti tennero consiglio presso Trebigne. La maggioranza decise di combattere.

**Londra.** 29. Il *Daily News* ha da Vienna: La voce che la divisione Szapary fosse stata battuta e fatta prigioniera dagli insorti, non ha nessuna forma.

Il *Daily Telegraph* dice che Philippovich ricevette comunicazione che gli insorti offrono di sottomettersi, se a loro si accorda larghissima autonomia.

**Londra.** 29. Il *Times* ha da Costantinopoli: Tollochen domandò che la Porta spedisse truppe regolari per occupare la frontiera a Rodope per prevenire un conflitto, che dicesi anche scoppiato, cogli avamposti russi.

**Buda-Pest.** 29. Un'ordinanza imperiale controfirmata da tutti i ministri autorizza d'impiegare la 83<sup>a</sup> divisione fanteria degli *hussars*, per fare il servizio di sicurezza pubblica all'interno, provvisoriamente anche fuori delle frontiere dell'Ungheria.

**Pest.** 29. Il Governo fece al comitato di Pest la formale *ingiunzione* di consegnare in Diakovarper il giorno 7 settembre 1000 carri a due cavalli.

**Scutari.** 29. La lega albanese commette eccessi di fanaticismo. È assai probabile che la ribellione organizzata a Priserenda provochi delle misure straordinarie da parte delle grandi Potenze, le quali insistono per l'adempimento delle deliberazioni contenute nel trattato di Berlino.

**Reccaro.** 29. La Regina Margherita lasciando Venezia si recherà per alcuni giorni a Recaro.

Fino da ieri il marchese Guiccioli fissò per residenza della Regina la casa Tonello.

**Serajevo.** 29. Il generale Kopslinger ritornò ieri colla sua brigata da una ricognizione che durò cinque giorni, senza incontrare sino a Gorazda nessuna banda d'insorti.

Dal confine ungheresco telegrafano che a Blazny si arresero 32 redif con due cannoni. I turchi della Krajna si mostrano generalmente scoraggiati. I più fanatici passarono l'Unna e fortificaroni con trincee il loro accampamento. Molti insorti cristiani deponevano le armi. Philippovich destinò un capitale di fondazione che deve servire alla celebrazione di messe e di altri uffici divini per festeggiare nelle diverse località della Bosnia e dell'Erzegovina i futuri anniversari della liberazione di queste due provincie (?).

**Roma.** 29. Cairoli è arrivato a Roma. Ieri conferì a Milano con Sua Maestà.

**Vienna.** 29. Le ricognizioni spedite da Serajevo giunsero il 25 corr. presso Vlascina. Gli insorti si dispersero, la maggior parte ritornarono alle loro case. — Il 26 corr. a Blagni si arresero 32 redif col comandante e 2 cannoni. I primi distaccamenti della XXXVI<sup>a</sup> divisione sono giunti a Banjaluka. L'avanguardia di questa divisione è giunta a Brod.

**Berlino.** 29. La Banca dell'Impero ha rialzato lo sconto al 5 0/0.

**Roma.** 29. Il decreto che stabilirà i servizi del ministero di agricoltura, industria e commercio si pubblicherà domani. Ritorneranno a quel ministero le scuole professionali, le private e i diritti d'autore. Ne saranno esclusi soltanto gli istituti tecnici.

**Batum.** 29. I Lazil rinunciarono alla resistenza.

**Belgrado.** 29. Il Principe invitò i ministri a conservare il portafoglio fino al suo ritorno dal viaggio nell'interno. La Fazione di Gruic e di Sjovanovic nel gabinetto, riuscita di conservare i portafogli sotto la presidenza di Ristic.

**Madrid.** 29. Il *Correo militar* dice: L'incaricato d'affari d'Italia a Tangeri, fu ricevuto a colpi di pietra dai Mori.

**Cattigne.** 29. Mehemet-Ali, giunto a Prisrendi avvertì il principe del Montenegro che ha la missione di appianare le divergenze riguardo alla ratifica delle frontiere.

**Bolziceo Pietro** *garante responsabile.*

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 29 agosto	
Rend. cogli int. da 1 luglio da	81.25 a 81.35
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.79 a L. 21.80
Fiorini austri d'argento	— — —
Bancanote Austriache	236. — 236.12
Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.79 a L. 21.86
Bancanote austriache	236. — 236.50

## Scontrò Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	
— Banca Veneta di depositi e conti corr.	5. —
— Banca di Credito Veneto	5.12

## Milano 29 agosto

Rendita Italiana	
Prestito Nazionale 1866	81.20
— Ferrovie Meridionali	27.30
— Cotonificio Cantoni	34.12
Obblig. Ferrovie Meridionali	147. —
— Pontebbanco	255.25
— Lombardo Veneto	389. —
Pezzi da 20 lire	263.50
	21.78

## Parigi 20 agosto

Rendita francese 3.60	
— 5.00	78.75
— italiana 5.00	112.60
Ferrovie Lombarde	74.30
Romane	160. —
Carabio su Londra a vista	73. —
— sull'Italia	25.25.12
Consolidati Inglesi	94.5.16
Spagnolo giorno	13.5.16
Turco	9.14
Egitziano	— —

## Vienna 29 agosto

Mobilire	
Lombardo	239.30
Banca Anglo-Austriaca	180. —
Austriache	281. —
Banca Nazionale	800. —
Napoleoni d'oro	925. —
Cambio su Parigi	45.65
— su Londra	114.80
Rendita austriaca in argento	63.30
— in carta	— —
Union-Bank	— —
Bancanote in argento	— —

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 29 agosto 1878, delle sottointendute derrate.			
Frumeto vecchio all' ettol. da L. 24.50 a L. —			
— nuovo	18.80	19.80	
Granoturco	16. —	16.70	
Segala	11.80	12.50	
Lupini	— —	— —	
Spelta	24. —	— —	
Miglio	21. —	— —	
Avéna	9. —	— —	
Saraceno	15. —	— —	
Fagioli alpighiani	27. —	— —	
— di pianura	20. —	— —	
Orzo brillato	26. —	— —	
— in pelo	14. —	— —	
Mistura	11. —	— —	
Lenti	30.40	— —	
Sorgeroso	11.50	— —	
Castagne	— —	— —	

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
21 agosto 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.61 sul liv. del mare mm.	747.2	747.3	749.2
Umidità relativa	62	62	66
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	N	S	N E
Vento ( direzione vel. chil.)	1	3	1
Termom. centigr.	21.3	25.3	20.2
Temperatura ( massima	27.1		
minima	15.7		
Temperatura minima all'aperto			

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI		PARTENZE	
da	Ore 1.12 ant.	per	Ore 5.50 ant.
Trieste	9.19 ant.	Trieste	3.10 pom.
	9.17 pom.		8.44 p. dir.
			2.50 ant.
		da	Ore 1.40 ant.
		da	2.45 pom.
Venezia	8.22 p. dir.	per	8.5 ant.
	2.14 ant.	Venezia	9.44 a. dir.
			3.35 pom.
		da	Ore 7.20 ant.
		da	2.24 pom.
		per	3.20 pom.
		Resulta	8.15 pom.
		Resulta	8.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI  
E VISITE AI SANTUARI FRANCESI  
NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne vorranno profitare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la pia pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle Gite economiche alla Esposizione di Parigi, abbiamo decisa di non ricosarcirsi a compiacerli, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque Gite economiche a quella Esposizione, ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie; ove tanti nostri amici e fratelli dell'uno e dell'altro emisfero grandeggiano

nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritto di attingere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi andremo alla Esposizione di Parigi, ma vi andremo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l'incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell'uomo; ricordandoci che è un dono gratuito di Dio quello scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiarsi ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigi e delle divine misericordie. Ci prostreremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia

miracolosa, alle reliquie dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, per il trionfo di S. Chiesa e del Sovrano Pontefice Leone XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1 agosto 1878.  
Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:  
GIOVANNI ACQUADERNI Presidente  
UGO FLANDOLI Segretario Generale.

## Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:  
Partenza da Torino, per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Cette — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia.  
L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell'interno della Francia sarà per la I. Classe circa 220 franchi, e per la II. circa 165 fr. — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e per pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambedue le Classi è di franchi 200. — Il raduno per la partenza dall'Italia sarà in Torino ai primi di settembre p. v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le domande d'iscrizione verranno dirette non più tardi del giorno 18 agosto corr. per lettera franca, al Signor Commo. Giovanni Acquaderni, Bologna Strada Maggiore 208.

STRENNÀ AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE  
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO  
DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale, all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII**.

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire**; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50**.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.



## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery** di Marsiglia.  
— Seat. N. 1 L. **4.** Seat. N. 2 L. **8.50.**

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.

**AVVISO**  
Presso il Negozio di Libri di  
**Antonio TADDEI** detto  
**il Fiorentino** in  
via Mercato Vecchio si trovano in vendita diverse Opere di Autori Ecclesiastici a modicissimi prezzi.